



INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ “Il Mio Domani”

Data di pubblicazione 30/06/2023

Strategia di investimento

La strategia di investimento utilizzata per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario prevede, per tramite dei Comparti classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR, il mantenimento del livello minimo del rating ESG medio di portafoglio pari o superiore a BBB secondo la classificazione fornita da MSCI.

In termini di asset class, per la componente obbligazionaria del Comparto (sia governativa che corporate) l'universo di investimento include solo i titoli i cui emittenti siano presenti nel benchmark.

Mentre, per la componente azionaria, è prevista la possibilità di investire anche in emittenti non presenti nei benchmark purché rispettino i seguenti requisiti:

- appartenenza all'indice MSCI World;
- rating MSCI ESG superiore o uguale ad “A”;
- MSCI ESG Controversies Score superiore a 3;
- superamento degli screening MSCI riguardanti l'incidenza sul fatturato aziendale di settori controversi come ad esempio alcol, tabacco, scommesse o armi.

L'investimento in OICR risulta ammesso nella misura in cui le politiche d'investimento siano compatibili con quelle dei Comparti e prendano in considerazione specifici criteri basati su impatti Ambientali, Sociali e di Governance.

Inoltre, la strategia di investimento dei Comparti prevede che, laddove il patrimonio sia investito in titoli obbligazionari o in titoli di capitale, nelle scelte di investimento sono applicati i seguenti criteri:

- Criteri di esclusione dal perimetro di investimento degli emittenti operanti in settori “non ritenuti socialmente responsabili” quali:
 - le società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi nucleari, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco);
 - le società che derivano almeno il 20% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico.
 - le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands);
 - le società che presentano nuovi progetti legati al carbone termico, comprese le centrali a carbone termico, le miniere di carbone e le relative infrastrutture (ovvero la fornitura di prodotti o servizi a progetti o modelli di business basati sul carbone termico) che sono in fase di pre-costruzione;
- esclusioni degli emittenti che non rispettano la prassi di buona governance valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale ed al rispetto degli obblighi fiscali;
- monitoraggio e limitazione – con eventuale dismissione – degli investimenti in emittenti eventualmente presenti nella lista degli “emittenti critici” (quelli con un'elevata esposizione ai rischi ESG determinata sulla base di standard specifici definiti a livello internazionale);
- monitoraggio dell'attività di engagement e voting svolta dai Gestori Delegati.

Per gli investimenti in OICR, è prevista la realizzazione di attività di due diligence ESG sulle case di gestione terze, anche per il tramite del Gestore Delegato.

Nelle analisi di valutazione finanziaria degli investimenti oltre alle tradizionali metriche vengono considerate le metriche e le strategie ESG basandosi anche su dati sui dati forniti da primari info-provider specializzati, i quali hanno sviluppato metodologie proprietarie per l'analisi dei principali emittenti del mercato.

La valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è già compresa nella strategia gestionale del prodotto che prevede il rispetto del livello del rating medio minimo del portafoglio pari a BBB e l'esclusione degli emittenti critici aventi un'elevata esposizione ai rischi ESG.